

PENSANDO AL FUTURO

11 febbraio

Giornata mondiale delle donne e delle ragazze nella scienza: perché i conti non tornano ancora



Valeria Palumbo



Le cosiddette "Harvard Computer", le matematiche dell'Osservatorio di Harvard.

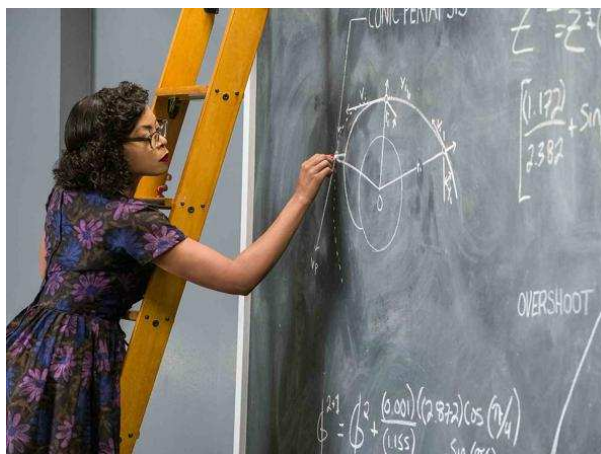
«Se solo si potesse seguire con continuità un lavoro originale... la vita sarebbe un sogno meraviglioso; ma dobbiamo spendere gran parte del tempo per rendere possibile la pubblicazione del lavoro altrui»: lo sospirava Williamina Fleming, la prima delle cosiddette "Harvard Computer", ovvero le donne impiegate (per la

loro abilità, velocità e basso costo a fare i conti per gli astronomi maschi).

Williamina scoprì 10 novae, 59 nebulae e 310 stelle variabili. Teoricamente, non

aveva mai studiato astronomia.

LE HARVARD COMPUTERS Perché mai permetterglielo, visto che era soltanto una donna?! Finì nel team di Edward Charles Pickering, che insegnava astronomia a Harvard e dirigeva l'Harvard College Observatory. Inventò un sistema per catalogare diecimila stelle in nove anni, che fu chiamato Pickering-Fleming System (figurati se glielo lasciavano a lei). Nel 1890, poté pubblicare le sue scoperte nel *Draper Catalogue of Stellar Spectra*, il catalogo di Henry Draper, che di stella non ne aveva catalogata neanche una ma la cui vedova aveva finanziato l'impresa. Il punto è che Williamina passò gran parte del suo tempo a preparare o a pubblicare studi di altri (maschi). E non fu la sola.



Una scena del film *Il diritto di contare* sulle matematiche nere della Nasa

Ancora oggi, però, il pregiudizio contro le abilità scientifiche delle donne sono così radicate e il loro accesso alla comunità scientifica così ostacolato, che l'Onu si è sentita in dovere di dedicare una giornata, l'11 febbraio, in tutto il mondo, alle donne e alle ragazze nella scienza. Attualmente, in tutto il

SOLO IL 30% DELLE RAGAZZE SCEGLIE MATERIE STEM mondo, soltanto il 28% di ricercatori è di sesso femminile. Nel biennio 2014-2016, il 30% delle studentesse universitarie ha scelto materie Stem, ossia scientifiche (dati Unesco). Ma per certe specializzazioni, come l'informatica, la loro percentuale crolla anche al 3%.

L'ALLARME DEL GLOBAL GENDER GAP REPORT Altri numeri emergono dal [Global Gender Gap Report 2018](#), l'inchiesta sul divario di genere nel mondo. Nel sottolineare le barriere ancora esistenti, nei limiti imposti alle bambine per accedere alle stesse risorse dei maschietti, a ricevere la stessa istruzione e godere delle stesse opportunità sociali, economiche e culturali, il report ammette: «Per raggiungere una totale parità economica e di opportunità tra uomini e donne ci vorranno ancora 108 anni... Se riuscissimo a colmare il gender gap del 25%, il Pil mondiale aumenterebbe di 5.300 miliardi di dollari».



Like Protons, We're Positive 4 SDGs

GLI EVENTI DELLA GIORNATA La domanda è, dunque, come fare? Oggi la parità di genere è tra i 17 obiettivi delle Nazioni Unite inseriti nel Programma dello sviluppo sostenibile, [2030 Agenda for Sustainable Development](#). Ovvio che molto sia affidato alla scuola.

Ma non solo. Per questo, proprio in

occasione dell'11 febbraio, per sostenere la [Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza](#), sono state previste una serie di iniziative. Per esempio l'[Inaf](#), l'Istituto nazionale di astrofisica ha organizzato una serie di incontri ed eventi a Milano, Bologna, Firenze, Pisa, Catania e Cagliari. Moltissime anche quelle dell'[Infn](#), l'Istituto nazionale di fisica nucleare. Mentre l'Unione astronomica internazionale, per restare nel campo delle stelle, ha incluso lo [Women and Girls in Astronomy Day](#) tra i suoi progetti e l'astronomia inclusiva tra i temi delle celebrazioni del suo centenario (1919). Non basta, certo. Ma è indispensabile, soprattutto contro i pregiudizi.

10 febbraio 2019 (modifica il 10 febbraio 2019 | 23:17)
© RIPRODUZIONE RISERVATA